



Ferrovie dello Stato
UA 20/10/2009
RFI-DPO/AD011/P/2009/0003543

Direzione Personale e Organizzazione
Relazioni Industriali
Il Responsabile

Spettabili
Segreterie Nazionali
FIT
FILT
UILTRASPORTI
UGL - Attività Ferroviarie
FAST - Ferrovie
Or.SA - Ferrovie

Loro Sedi

Oggetto: Informativa sulla sindrome influenzale da nuovo virus A (H1N1).

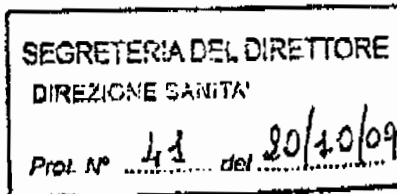
Allegati: uno.

Vi trasmetto la documentazione in oggetto, predisposta dalla Direzione Sanità, che avrebbe dovuto essere illustrata nel corso dell'incontro della "*Sede Permanente in materia di sicurezza del lavoro e formazione*", più volte programmato, e che, fino ad oggi, per vari impedimenti non è stato possibile tenere.

A partire dalla prossima settimana, a livello territoriale, saranno calendarizzati specifici incontri con le OOSS Regionali ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di RFI SpA, in cui saranno fornite tutte le informazioni sulla nuova sindrome influenzale e diffondere la cultura e l'attenzione sulle precauzioni e misure da adottare per prevenirla.

Distinti saluti,

Franco Pagnanini

Allegato 1

Direzione Personale e Organizzazione
 Direzione Sanità
 Il Responsabile

Contributo di RFI-DPO Direzione Sanità alla informazione sulla sindrome influenzale da nuovo virus A (H1N1).

Aspetti generali

L'influenza da nuovo virus A (H1N1) secondo gli Organismi Sanitari Internazionali potrà avere prossimamente nel nostro Paese una ampia diffusione e già da alcuni mesi l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dato indicazioni sulle caratteristiche della malattia e le misure di prevenzione consigliate.

In particolare gli organismi internazionali che seguono la diffusione della malattia sono:

- Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS (World Health Organization - WHO),
- Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie di Atlanta (Centers for Disease Control and Prevention),
- Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (European Centre for Disease Prevention and Control - ECDC).

In Italia il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (successivamente indicato come Ministero della Salute) ha allentato la rete di controllo Infhmet, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e con le strutture territoriali per la sorveglianza del virus ed ha emanato disposizioni già dal 28 aprile 2009 aggiornandole di volta in volta, con le misure di prevenzione e controllo da applicare in relazione a questa sindrome influenzale in accordo con l'OMS e l'ECDC.

Il virus tende a causare una malattia lieve nelle persone sane e può causare una forma seria o addirittura letale in persone che si trovano in condizioni di salute precarie (OMS - maggio 2009).

Il contagio con il virus dell'influenza avviene principalmente attraverso la diffusione di goccioline di secrezioni naso-faringee con la tosse e lo starnuto, mentre un'altra importante modalità di trasmissione è costituita dal toccare superfici contaminate da secrezioni infette e portarsi poi le mani alla bocca ed al naso. Infatti alcuni virus possono sopravvivere al di fuori del corpo per due ore e più e perciò si raccomanda alle persone con sintomatologie influenzali l'uso di mascherine che ostacolano l'emissione delle goccioline di Flugge.

Via F.A. Pigafetta, 3 - 00154 Roma
 RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato
 Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A.
 a norma dell'art. 2497 bis del c.c. e D.Lgs. n. 1184/2003
 Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
 Cap. Soc. Euro 12.591.275.131,26
 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
 Cod. Fisc. 01583705461 - P. Iva 01206641000 - R.S.A. 750100



In relazione a ciò l'ECDC ha raccomandato le seguenti azioni:

- lavaggio delle mani,
- buona igiene respiratoria, coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, trattare i fazzoletti e lavarsi le mani,
- isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili, specie in fase iniziale,
- uso di mascherine da parte delle persone con sintomatologie influenzali.

I criteri clinici che identificano questo tipo di influenza sono rappresentati da affezione respiratoria acuta ad esordio brusco ed improvviso con febbre $\geq 38^\circ$ accompagnata da almeno un sintomo tra i seguenti: cefalea, malessere generalizzato, astenia e da almeno uno dei seguenti sintomi respiratori: tosse, mal di gola, raffreddore.

I dati epidemiologici aggiornati pubblicati dal Ministero della Salute sul suo sito sono indicati nella tabella seguente, secondo cui la letalità della nuova influenza attualmente sulla base dei dati ECDC è 0,3% nei paesi dell'Unione Europea e dell'area EFTA e dei dati dell'OMS è 1,2% a livello mondiale.

	Organismo Sanitario	casi confermati	decessi
Italia	Istituto Superiore di Sanità (Rapporto 7 ottobre 2009)	2664	4 (0,2%)
Europa	ECDC (Report 30 settembre 2009)	55044	174 (0,3%)
Mondo	OMS (Comunicato n.68 - 2 ottobre 2009)	343298	4108 (1,2%)

Una delle caratteristiche evidenziate dall'OMS che differenziano l'influenza da virus A (H1N1) dalla normale influenza stagionale è che le persone più colpite sono quelle con età compresa fra i 10 ed i 29 anni.

Molti casi hanno infatti riguardato persone con meno di 50 anni e ciò è in netto contrasto con la diffusione dell'influenza stagionale dove il 90% dei casi più gravi riguarda persone con più di 65 anni.



Azioni di prevenzione

Il riferimento corretto per l'adozione di procedure di prevenzione, sia individuali che ambientali ed organizzative, è costituito dalle circolari del Ministero della Salute, costantemente aggiornate in base alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per quanto riguarda la prevenzione dall'influenza stagionale, il Ministero della Salute indica, come misura più efficace, la vaccinazione della popolazione, e con la circolare "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2009-2010" del 23/07/2009 specifica anche i gruppi di popolazione per cui l'offerta attiva e gratuita di vaccinazione è prioritaria da parte dei servizi territoriali di prevenzione, direttamente o attraverso servizi collegati (medici di famiglia, ospedali, datori di lavoro).

Direzione Sanità, con le note del 28 aprile ed 11 settembre 2009, ha trasmesso alle strutture del Gruppo FS le indicazioni man mano emanate dal Ministero della Salute rivolgendo l'attenzione ai problemi strettamente collegati al trasporto ferroviario ed alle precauzioni necessarie per arginare la diffusione del virus fra il personale FS.

Ferma restando l'esigenza di valutare caso per caso le diverse attività lavorative e dare indicazioni sulle procedure di comportamento anche con l'affissione di poster e la distribuzione di opuscoli informativi, in linea generale le circolari attualmente disponibili prevedono le seguenti misure preventive:

- le mascherine di tipo chirurgico o in loro assenza la protezione di naso e bocca con un fazzoletto di carta durante tosse o starnuto devono essere adottate dai lavoratori non appena avvertano i sintomi dell'influenza con la presenza di almeno uno dei seguenti sintomi: tosse, cefalea, raffreddore, mal di gola, diarrea, vomito e dolori muscolari, sino all'allontanamento dal posto di lavoro;
- in ambito sanitario la disponibilità di mascherine di tipo chirurgico e di guanti monouso fa parte delle normali misure generali di protezione, sia per gli operatori sanitari che per i pazienti, che possono essere adottate in base al tipo di attività ed alle caratteristiche del paziente, anche indipendentemente dalla pandemia influenzale;
- per quanto riguarda la prevenzione della pandemia influenzale, l'obbligo della protezione respiratoria per gli operatori sanitari riguarda l'assistenza a persone con sospetta influenza A (H1N1) e le attività che possono comportare la produzione di grandi quantità di aerosol di secrezioni respiratorie.



Per quanto riguarda le nostre strutture sanitarie centrali e territoriali è da tener presente che le loro attività, volte alla valutazione della idoneità ad attività lavorative specifiche, non prevedono di regola l'assistenza a persone affette dall'influenza né l'effettuazione di esami diagnostici che possono comportare la produzione di grandi quantità di aerosol di secrezioni respiratorie.

L'obbligo della protezione respiratoria per gli operatori sanitari dovrebbe riguardare quindi soltanto i casi sporadici ed occasionali in cui ci si trovi ad assistere o a intervistare una persona che all'improvviso manifesti la sintomatologia influenzale.

Con la nota RFI/DPC/SALA/428/11.09.2009 Direzione Sanità ha fornito nuove indicazioni ed aggiornamenti sulle misure di prevenzione dell'influenza stagionale ed ha trasmesso la circolare del 23/07/2009 del Ministero della Salute alle Unità Sanitarie Territoriali e, per conoscenza, alle Direzioni Organizzazione e di Sicurezza delle Società del Gruppo.

In particolare le Unità Sanitarie Territoriali sono state interessate a dare la massima diffusione della circolare del Ministero della Salute presso le Unità Produttive ed i Servizi di Prevenzione e Protezione al fine di contribuire all'opera di informazione e sensibilizzazione del personale sia per le norme comportamentali che per l'importanza della vaccinazione.

Di primaria rilevanza è una campagna informativa rivolta ai lavoratori sulle caratteristiche della malattia e sulle principali e più efficaci procedure di prevenzione.

A questo riguardo le Unità Sanitarie Territoriali potranno collaborare con le Unità Produttive nell'attività di informazione del personale, che potrà anche prevedere la distribuzione di opuscoli come quelli predisposti dal Ministero della Salute e dalla Regione Emilia Romagna disponibili sui relativi siti.

D'intesa con le strutture Territoriali di Personale e Organizzazione stiamo programmando degli incontri informativi sull'argomento con le Segreterie Regionali e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Vaccino

Il vaccino stagionale è diverso e distinto dal vaccino per la pandemia influenzale da virus A (H1N1), in quanto non offre protezione da questo nuovo virus. Vaccinarsi contro l'influenza stagionale rappresenta, soprattutto quest'anno, un'importante misura di protezione individuale e di tutela della salute pubblica, proprio per la possibile



circolazione concomitante dei due virus, semplificando la diagnosi, riducendo le complicanze e favorendo l'efficienza dell'assistenza sanitaria.

Il Ministero della Salute con l'Ordinanza 11/09/2009 ha individuato le categorie di persone a cui è diretta l'offerta della vaccinazione antinfluenzale con vaccino pandemico A (H1N1) a partire dal momento della effettiva disponibilità del vaccino fino a copertura di almeno il 40% della popolazione residente in Italia.

In ordine di priorità l'offerta vaccinale sarà rivolta a:

- persone ritenute essenziali per il mantenimento della continuità assistenziale e lavorativa: personale sanitario e socio-sanitario; personale delle forze di pubblica sicurezza e della protezione civile; personale di Amministrazioni, Enti e Società che assicurino i servizi pubblici essenziali; donatori di sangue periodici;
- donne al secondo o al terzo trimestre di gravidanza;
- persone a rischio, di età compresa tra 6 mesi e 65 anni;
- persone di età compresa tra 6 mesi e 17 anni, non incluse nei precedenti punti, sulla base degli aggiornamenti della scheda tecnica autorizzata dall'EMEA o delle indicazioni che verranno fornite dal Consiglio Superiore di Sanità;
- persone tra i 18 e 27 anni, non incluse nei precedenti punti.

Il vaccino sarà distribuito alle Regioni e alle Province Autonome, sulla base della popolazione residente, e ad altre Amministrazioni dello Stato, sulla base di specifici accordi, nel periodo 15/10 - 15/11/2009.

Tale offerta attiva potrà essere effettuata presso i servizi pubblici di vaccinazione delle ASL ed alcune ASL hanno già chiesto il censimento del personale da vaccinare alle Unità Produttive FS che forniranno alle ASL i dati richiesti, informandone le Unità Sanitarie Territoriali per gli eventuali approfondimenti.

In alternativa al servizio di vaccinazione delle ASL la somministrazione può avvenire presso ospedali ed altri presidi sanitari pubblici o presso l'ambulatorio dei medici di famiglia dei singoli lavoratori.

Le Unità Sanitarie Territoriali assicurano la loro disponibilità a collaborare alla suddetta campagna vaccinale, al fine di assicurare la massima copertura possibile della popolazione lavorativa interessata, verificando la possibilità di somministrare il vaccino anche presso le proprie strutture, nei limiti legati alle risorse professionali disponibili ed alle esigenze logistiche organizzative.

Con l'aggiornamento dell'11/09/2009 "Raccomandazioni generali ad interim per la riduzione del rischio espositivo in corso di pandemia influenzale nei luoghi di lavoro" il



Ministero della Salute ha fornito ulteriori indicazioni per prevenire la diffusione del virus influenzale, specificando le azioni da attuare per ridurre il rischio di esposizione al nuovo virus negli ambienti lavorativi.

Il rischio di trasmissione dell'influenza pandemica e/o stagionale nei luoghi di lavoro è condizionato dalla condivisione di spazi in ambienti confinati e da attività che esponcano a contatto con il pubblico. In qualsiasi luogo di lavoro è fondamentale il rispetto di elementari norme igieniche quali l'igiene delle mani.

Una buona igiene delle mani è infatti di primaria importanza nella prevenzione dell'influenza così come di altre malattie infettive. Le mani vanno lavate frequentemente con acqua e sapone o con soluzioni detergenti a base di alcol (concentrazione 60-90%).

Per il lavaggio con acqua e sapone occorre usare acqua calda e strofinare le mani insaponate per 15-20 secondi. Per la pulizia delle mani con detergenti a base di alcol è necessario strofinare il prodotto sulle mani fino che queste non ritornano asciutte senza aggiungere acqua.

A questo fine dovrà essere assicurata nei luoghi di lavoro ed aree comuni la possibilità di effettuare con frequenza la pulizia delle mani con acqua e sapone/liquidi detergenti e in assenza di acqua e sapone, con salviette monouso umidificate.

I lavoratori che dovessero presentare sintomi influenzali dovranno lasciare prontamente i luoghi di lavoro e potranno essere riammessi al lavoro solo dopo 24 ore dalla cessazione dei sintomi in assenza di terapia sintomatica ed antipiretica.

Ove in un ambiente di lavoro si verifichi più di un caso di influenza, nel periodo di contagiosità occorrerà informare i dipendenti sulla loro possibile esposizione al contagio, nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili ed invitare i dipendenti risultati esposti a tenere sotto controllo il proprio stato di salute per rilevare la prima comparsa di sintomi sospetti, ricordando la necessità di consultare il proprio medico di famiglia in caso di situazioni che potrebbero costituire un maggior rischio di forme gravi e complicate di influenza quali ad esempio: stato di gravidanza, malattie croniche del metabolismo, malattie cardiovascolari, asma, enfisema, etc..

Dott. Gennaro Palma